Cesonia

La moglie di Caligola

Pasquale GALLO

Tuttavia neanche a quel tempo potè frenare la sua natura crudele e viziosa: assisteva con il più vivo piacere alle esecuzioni e ai supplizi dei condannati, passava le notti tra taverne e adulteri, mascherato con una parrucca e un lungo mantello e si appassionava per le arti della scena, per la danza e per il canto; Tiberio tollerava ben volentieri questa sua condotta, sperando che questi divertimenti umanizzassero un poco il suo carattere feroce, perché il vecchio perspicace lo aveva talmente penetrato che parecchie volte disse chiaramente che Gaio viveva per la sua rovina e per quella di tutti e che allevava una vipera per il popolo romano, un Fetonte per l'universo.

(Svetonio – Vita dei cesari)

CC BY-NC
Attribuzione – Non Commerciale

https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/deed.it

TARQUINIA, 15 luglio 2023

Premessa

Quello che si conosce su Cesonia, l'ultima moglie di Caligola, è dovuto principalmente a Svetonio che non avendo una particolare simpatia la descrive essenzialmente in modo negativo. Naturalmente si fa cenno alle precedemti mogli dell'imperatore.

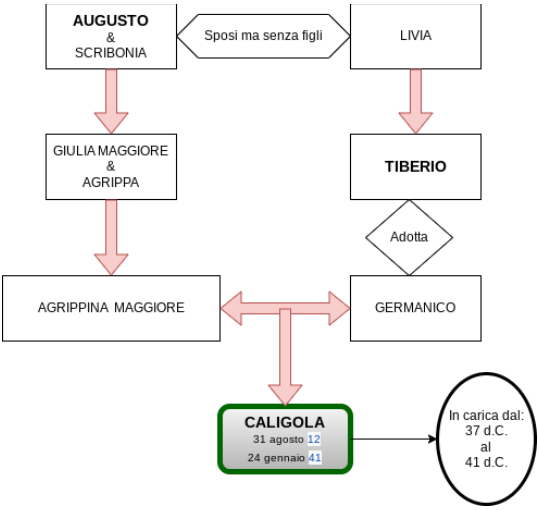
Nella coppia Cesonia e Caligola sono particolarmente esaltali gli estremi della dissolutezza che fa intravedere il germe che alla lunga condurrà alla decadenza dell'impero. Certamente la narrazione degli storici del tempo è particolarmente esagerata ma è comunque possibile percepire l'atmosfera che si respirava nelle classi più agiate a cui gli scritti erano indirizzati.

In particolare da notare come le donne per il tramite di matrimoni suggellano le alleanze fra le ricche famiglie dell'epoca. I frequenti ripudi e nuovi matrimoni, anche con donne già sposate con figli, testimoniano l'instabilità del sistema di potere della tarda repubblica e del primo impero.

Le notizie su Cesonia sono tratta da *"Storia della vita delle imperatrici romane"* edito a Venezia nel 1830 e reperibile in *archive.org.*

Si chiede venia ad eventuali lettori, di errori ed imprecisioni di sorta.

Le mogli di Caligola



Gaio Giulio Cesare Augusto Germanico, detto Caligola era figlio di Germanico[1] ed Agrippina maggiore[2] e deve il suo soprannome al fatto che preferiva calzare un tipo di sandali, i caliga, che erano in uso fra i legionari tra cui era stato allevato.

In gioventù visse in compagnia di Tiberio da cui, come si dice, prese il peggio e forse ebbe il modo si superarlo, tanto che quando si levò la maschera si disse di lui che nessuno era stato servo migliore quanto cattivo padrone.

1 Nerone Claudio Druso, figlio Druso maggiore che era il secondo figlio di Livia Drusilla, e da Antonia minore, nipote di Augusto. Livia era incinta di Druso maggiore quando passo in sposa ad Ottaviano Augusto. Fu chiamato Germanico a seguito dei successi di Druso maggiore, il padre, nella conquista della Germania.

2 Vipsania Agrippina, conosciuta come Agrippina maggiore, figlia di Giulia maggiore la figlia di Ottaviano Augusto e di Scribonia, la sua prima moglie, e di Agrippa il fidato e ricco generale romano braccio destro di Augusto.

La sua prima moglie fu Giunia Claudia[3], figlia di Giunio Silano[4]. Il matrimonio gli fu imposto da Tiberio e, non avendo alcun interesse nei suoi confronti, non si dolse minimamente quando morì di parto.

Successivamente Caligola mise gli occhi su Ennia[5], la moglie di Macrone[6] il successore di Silano. Si trattava di una donna molto ambiziosa e non si rifiutò minimamente di prendere a partito il futuro e prossimo imperatore data, anche, l'avanzata età di Tiberio.

Il disegno di Caligola era sottile. Per il tramite di Ennia raggiunse Macrone, uomo di fiducia dell'imperatore, e dietro la promessa di future cariche onorifiche lo indusse a metterlo in buona luce agli occhi dell'imperatore. Macrone, bramoso di far carriera, lo elogiò descrivendolo come un principe che volge le spalle al tramonto per ammirare l'alba.

Morto Tiberio si ritrovò a capo dell'impero e, in quanto figlio di Germanico, fu accolto benevolmente dal popolo e dal senato che riponeva in lui le speranze di una felice rinascita di Roma.

Dapprincipio dette fede alle aspettative, con donazioni al popolo e perdonanze ai suoi antichi nemici punendo chi, a suo giudizio, non era stato leale e corretto nei confronti dello stato, tra cui Ponzio Pilato[7] che accusato di concussione lo relegò a Vienna dove si uccise.

Questo iniziale comportamento lasciava ben sperare sul sul suo carattere ed il futuro operato, ma appena fu saldo nella posizione imperiale mostrò il suo vero volto che, avvedutamente, aveva tenuto nascosto e si mostrò per quello

3 Figlia di Marco Giunio Silano, console e fidato di Tiberio. (Sposò Caligola il 33 d.C. ad Anzio).
4 Marco Giunio Silano, politico e stretto collaboratore di Tiberio.
5 Ennia Trasilla, nobildonna romana, moglie del prefetto Quinto Nevio Sutorio Macrone nonché amante di Caligola.
6 Sutorio Macrone, politico e militare romano che sostituì Silano perché Tiberio temeva del sui strapotere. Si crede su suggerimento di Caligola.
7 Militare e funzionario di Roma che per circa un decennio, attorno al 30 d.C. sotto Tiberio, fu prefetto della Giudea.

che era. Tiberio disse di aver allevato un serpente per il popolo di Roma ed un Fetonte[8] per tutto il mondo.

Fu accusato degli atti più riprovevoli in particolare di incesto con le sorelle e nipoti nonché di prostituirsi egli stesso. Certamente sono esagerazioni del partito avverso, ma considerando l'indole del personaggio e la scuola che aveva frequentato forse c'è anche una qualche verità.

Livia Orestilla

Livia Orestilla fu una sua moglie, nobildonna bella e di antica famiglia tanto da essere in procinto a diventare la moglie da Calpurnio Pisone[9] illustre e ricco senatore dell'epoca.

Al banchetto oltre a tutti i notabili ed illustri romani fu invitato lo stesso imperatore che rimanendo colpito dalla bellezza della sposa e volendola sua la rapì portandola nel suo palazzo. Qui la sposò confermando poi il matrimonio con un editto. Presto si stancò di Orestilla quindi la ripudiò e per impedire a Pisone di riprendersela relegò entrambi in due isole diverse.

Lollia Paolina

Sorte non migliore toccò a Lollia Paolina[10], nipote di Marco Lollio illustre ma infimo personaggio dell'epoca. Paolina oltre ed essere di una famiglia di potere era bella e, cosa che non guasta, molto ricca.

Si sposò con Memmio Regolo, governatore della Macedonia, dove si trasferì con il marito. Caligola venuto a conoscenza della sulla bellezza la volle conoscere e richiamò a Roma il marito.

---

8 Personaggio mitologico che giovane e avventato si dimostrò inesperto a tenere a bada i cavalli di Apollo che trainavano il carro del Sole. Si avvicinò troppo alla Terra bruciando foreste e desertificando l'Africa.

9 Gaio Calpurnio Pisone, ricco politico romano di bell'aspetto e di fluente retorica. Possedeva una Villa a Baia la nota località campana luogo di vacanza della ricca aristocrazia romana,

10 La sorella Lollia Saturnina fu moglie di Decimo Valerio Asiatico, promotore della congiura che portò all'uccisione di Caligola.

Conosciutale ed invaghitosi di lei, indusse il marito a ripudiarla e quindi la sposò con tutti i fasti e gli onori che spettavano all'imperatrice. Lollia, ovviamente, fu molto lusingata del suo nuovo ruolo. Purtroppo per lei seguì la stessa sorte di Orestilla e fu condannata a non accompagnarsi a qualsiasi altro uomo.

Lollia comunque non si perse d'animo e grazie alle sue ricchezze continuò a frequentare la buona società romana e presenziare alle feste per questa o quella occasione. La sua segreta speranza era quella che, venuto meno Caligola, ella poteva ambire al futuro imperatore. Le cose non andarono così e Claudio, il successore di Caligola, fu preda di un'altra nobildonna evidentemente più scaltra: Agrippina.

Ma le sue sfortune non finirono qui, Agrippina era gelosa della rivale e non appena ebbe stabilizzato la sua posizione con Claudio diede corso alla sua vendetta assoldando un accusatore che riferì all'imperatore che Lollia era dedita superstizione e di aver tramato, con le sue arti, contro le nozze del principe.

Claudio ricevuta la notizia relazionò al senato e dopo, con una lunga premessa, illustrato le sue qualità e nobili origine pronunciò l'accusa e la esiliò confiscandole i beni.

Agrippina poteva dirsi soddisfatta ma il suo odio e rancore era insaziabile, mandò quindi un sicario a sopprimerla e, per essere sicura della sua morte, si fece portare a Roma la sua testa.

Cesonia

Dopo aver ripudiato Lollia comparve in scena Cesonia[11], figlia di di Orfito e Vestilia. Cesonia era già sposata e madre di tre figli e non era né bella né prudente ma il legame durò sino alla scomparsa di Caligola.

11 Milonia Cesonia, nobildonna romana già sposata e con tre figlie.

I pettegoli dell'epoca riferiscono che Cesonia aveva messo gli occhi su Caligola molto tempo prima del loro matrimonio e per raggiungere il suo scopo gli aveva fatto bere una pozione amorosa che, però, eccedendo nelle dosi aveva sconvolto la mente dell'imperatore portandolo a commettere stravaganze e crudeltà.

Stravedendo in modo perverso per Cesonia a volte la vestiva da militare e la faceva marciare con lui, a volte la mostrava nuda ai suoi amici compiacendosi che questi la vedessero e l'accarezzassero.

Il suo comportamento divenne ancora più riprovevole quando la moglie gli diede una figlia che egli volle chiamare Giulia Drusilla. La portò in giro in tutti i templi e ricevette senza alcun ritegno tutti i regali che la nobiltà, ovviamente per ingraziarselo, facevano alla nuova nata.

L'attaccamento di Caligola per Cesonia rafforzò l'idea che fosse sotto l'effetto di qualche pozione, circostanza che nel sentire comune si fece certezza quando si diede a nuovi e più stravaganti comportamenti.

Si credeva un dio e come tale voleva essere adorato. Spesso si presentava al popolo abbigliato a guisa delle divinità Si fece fabbricare anche un tempio in sua onore dove si sacrificabili animali rari e dove Cesonia fu una sacerdotessa. Anche il suo cavallo fu elevato ad alti incarichi e, bardato con ricchi finimenti, era spesso ospite a cena dall'imperatore.

Per quanto riguarda crudeltà fu degno allievo di Tiberio facendo assistere alle esecuzioni i genitore ed i parenti dei condannati e tutta Roma fu toccata dai suoi eccessi. Il suo comportamento naturalmente accese l'odio ed i tentativi di rivolta fra cui quello di Cassio Cherea[12] e Cornelio Sabino che andò a segno. Roma esultò della sua uccisione

12 Uccise personalmente Caligola e per questo fu fatto giustiziare dal successore Claudio.

Per completare l'opera il centurione Lupo[13] fu mandato al palazzo imperiale per sopprimere Cesonia e la figlia Drusilla. Cesonia fu uccisa con la spada e Drusilla sfracellata con la testa contro un muro.

13 Anche Lupo fu condannato a morte da Claudio.